

CONFUCIO, LAOZI E PETER THIEL

di

Dario Chioli

Mentre in questi giorni me ne vado leggendo un vecchio libro di Ch'u Chai e Winberg Chai su *Il pensiero cinese*, immergendomi, come faccio ogni tanto, nella visione del mondo cinese secondo la variante *sia* confuciana *che* taoista, mi trovo anche a leggere, su indicazione d'un amico, un bell'articolo di Antonio Spadaro su "Peter Thiel. Predicare l'Anticristo a Roma. La fine del mondo secondo chi la finanzia"¹ nonché a vedere un video di Visione TV su "Peter Thiel, Palantir e la venuta dell'Anticristo"².

Il paradosso è che questo Thiel, fondatore di 'Paypal' e di 'Palantir', persona dunque tanto intelligente nell'individuare nuove opportunità di affari quanto coinvolta nella struttura stessa del capitalismo attuale,

¹ <https://antoniospadaro.substack.com/p/peter-thiel-predicare-lanticristo>.

² <https://www.youtube.com/watch?v=adGblCCwm2M&t=2292s>.

amico di Trump, di Elon Musk e di Epstein, si è presentato a Roma per tenere un ciclo di quattro conferenze sull'Anticristo, conferenze riservate a un pubblico "selezionato". Tali conferenze vorrebbero fornire ricette per affrontare e, si presume, contrastare (o far finta di contrastare) proprio quel demone o demoniaca connessione che informa il tipo di società che Thiel si dà un gran daffare a costituire.

'Paypal', come tutti gli altri analoghi sistemi di pagamento, sembra infatti perseguire il compimento di *Apo-calisse* 13, 16-17: "Faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome".

Quanto a 'Palantir', persegue la completa intrusione del potere nel privato, portando verso l'avveramento delle previsioni sul "Grande Fratello" di Orwell, che stabilisce a sua convenienza cos'è vero e cos'è falso, cambiando anche il significato delle parole.

Ora che un tale signore, sia pure ex allievo di René Girard, venga a dar lezioni di teologia e di escatologia fa veramente ridere. Se poi si considera di chi era costituito il "pubblico selezionato" la risata si fa omerica.

Costui è venuto per far propaganda a un suo schema pseudoteologico utile agli interessi dei superricchi che vorrebbero spacciarsi per salvatori mentre si fanno i

propri affari (non gli basta stuprare bambini e ragazzine, vogliono anche essere osannati), tirandosi dietro politici di destra, cattolici tradizionalisti e altra variegata umanità che si può supporre, immagino, essere ricca di illusioni e priva di nerbo morale.

Il segreto di cui si è ammantato, poi, si sa, è un ottimo strumento di *marketing*, adattissimo a cooptare gli imbecilli.

Ora, a me vien da paragonare il suo modo di vedere (che per quel che se ne intuisce, ricalca quello di tanti altri tecnocrati più o meno transumanisti) con quello sia di Confucio che di Lǎozǐ, di cui vado appunto con assai maggior frutto leggendo: col primo Thiel va in conflitto in quanto non rispetta la tradizione ma pretende di sostituirla con un'altra di suo proprio conio; col secondo va in conflitto perché ne contrasta la semplicità di visione e la intima lucidità.

Di contro ad ambedue, poi, non persegue un vero equilibrio e non rispetta il popolo, il cui benessere fisico e morale invece dovrebbe essere il destinatario di ogni azione di governo, per Confucio attenendosi fedelmente alla tradizione che è base del suo vivere sociale e per Lǎozǐ intervenendo il meno possibile nello stato di natura e nella libertà dei singoli.

Per Peter Thiel è il contrario: 'Palantir' controlla tutto, mentre la ricchezza del popolo è sotto controllo dei tecnocrati, che posseggono la moneta e ne tolgono l'uso a

chi li contrasta (la politica delle sanzioni individuali del suo amico Trump in merito è evidente).

Lui è in effetti solo una delle tante ultime incarnazioni del capitalismo degenerato e corrotto (cfr. *Marco* 5, 9: “E gli domandò: «Come ti chiami?». «Mi chiamo Legionone, gli rispose, perché siamo in molti»”).

Pare che dica di sapere chi è l’Anticristo; anche ciò è ben poco rassicurante, visto che tale pretesa va contro *Matteo* 24, 36: “Quanto a quel giorno e a quell’ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre”.

D’altra parte, fuor della sua retorica pseudocristiana senza Cristo e senza metafisica, ad un occhio orientale le sue pretese sembreranno semplicemente ridicole, nonché assai confusionarie, spacciatrici di mali come se fossero beni; non c’è bisogno di un cristiano per vedere nell’invasività delle sue reti di controllo un elemento anticristico; semplicemente un cinese o un indiano lo chiameranno in altro modo.

Un hindu parlerebbe di pretese “asuriche”, cioè avide e luciferine; un cinese parlerebbe di palese difformità dal *Dào*. E si sa, l’una e l’altra visione comportano solo sventura per chi le persegue.

Se si cercasse una risposta cristiana, che abbia in vista anche il bene della sua anima, potrebbe essere quella di *Luca* 4, 23: “Medice, cura te ipsum”, ovvero libera te

stesso dalle tue proprie catene che non vedi prima di pretendere di liberare gli altri da catene che forse vedi solo tu proiettando su di loro le tue proprie.

Ma si sa che quelli che vogliono conquistare il mondo non ascoltano mai nessuno e cadono più o meno tutti allo stesso modo.

18/3/2026